

IL NEO PRESIDENTE: "LA CAUSA DI MALACALZA? CI DIFENDEREMO"

Nasce la Carige di Calandra e Guido

Il sindacato: "Troppe chiacchiere"

GILDA FERRARI
GENOVA

È una salita non priva di ostacoli quella che Francesco Guido e Vincenzo Calandra hanno intrapreso ieri riunendo per la prima volta il cda di Carige. L'ad e il presidente ne sono consapevoli e lo trasmettono nel primo incontro con la stampa: misurano le parole, ma affrontano alcuni temi-chiave. Il tempo a disposizione per tornare alla redditività non è molto: «Contiamo di riuscire a muoverci il più veloce possibile», dice il presidente. Il piano industriale è quello dei commissari: cambierà? «Non lo sappiamo ancora» rispondono i manager, ma l'ipotesi non è remota.

Il primo cda operativo è stato fissato per l'11 febbraio: «Faremo un programma annuale di attività». L'eredità lasciata dai commissari è ambivalente. Una banca che «per ricapitalizzazione e livello di rischio si colloca in una posizione di assoluta sicurezza, uno dei livelli migliori del sistema bancario italiano», dice Calandra, ma dal commissariamento esce con le ossa rotte in termini di redditività.

La perdita attesa per il 2019 è di 783 milioni, in peggioramento rispetto alla previsione di 779 milioni. Già nel 2019, recitava il prospetto informativo dell'aumento di capitale da 700 milioni, l'istituto ha rilevato «scostamenti significativi» rispetto al piano strategico «nelle componenti economiche sottostanti» la perdita.

Il prospetto spiegava che «non vi è alcuna certezza» di realizzare gli obiettivi del piano strategico, che prevede il ritorno all'utile nel 2021 e profitti per 74 milioni nel 2023. Per questa ragione già in fase

di aumento di capitale veniva chiarito che l'attuale cda «potrebbe approvare un nuovo piano industriale». La revisione del piano è una possibilità concreta e il sindacato **Fabi** è già sul piede di guerra: «Nel caso in cui dovesse essere rivisto il piano industriale, si andrà immediatamente allo scontro - dice il segretario **Lando Sileoni** - Cominciamo male: troppe chiacchiere».

Spiega Calandra riguardo alla richiesta di risarcimento da 486 milioni presentata dai Malacalza a Carige, Fitd e Ccb: «Prenderemo i provvedimenti necessari a difendere l'interesse della banca». Quanto al ritorno in Borsa del titolo della banca genovese, «non dipende da noi ma dall'Autorità di vigilanza», dicono i manager.

Carige è rinata ieri a Genova, con l'elezione in assemblea del cda espressione del Fondo Interbancario e di Cassa Centrale Banca dopo 13 mesi di commissariamento. Il passaggio di testimone dai commissari Fabio Innocenzi, Pietro Modiano e Raffaele Lener è avvenuto in assemblea al Tower Genova Airport Hotel di Sestri Ponente. All'adunata non ha partecipato la famiglia Malacalza, ex primo azionista, diluitasi dopo l'aumento di capitale dal 27,6% al 2%.

«Oggi noi commissari abbiamo la certezza che da domani le energie si potranno dedicare solo al futuro», ha detto Modiano. Il nuovo board porterà Carige «ai livelli conformi alla sua lunga storia nell'economia e nella società di questa regione e dell'intero Paese» ha concluso il presidente del Fitd, Salvatore Maccarone. —

* RIPRODUZIONE RISERVATA



Prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione di Carige

ANSA/LUCA ZENNARO

